



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 1° TRIMESTRE 2025 -

Sono 91.494 le
imprese registrate

alla Camera di commercio al 31 marzo 2025. Di queste 81.912 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 25.007 unità locali presenti, si ottiene un totale di 116.501 attività registrate a fine marzo nell'area metropolitana di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

1° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	97.727	2.397	2.484	-87	-0,09
2009	97.570	2.026	2.614	-588	-0,60
2010	97.055	2.128	2.264	-136	-0,14
2011	97.355	2.179	2.131	48	0,05
2012	96.885	1.764	2.397	-633	-0,65
2013	96.551	1.916	2.455	-539	-0,55
2014	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31
2015	95.964	1.970	2.285	-315	-0,33
2016	95.801	1.911	2.180	-269	-0,28
2017	95.519	1.839	2.262	-423	-0,44
2018	95.243	1.662	2.078	-416	-0,43
2019	94.952	1.776	2.191	-415	-0,44
2020	94.617	1.449	2.100	-651	-0,68
2021	94.663	1.629	1.693	-64	-0,07
2022	94.661	1.535	1.754	-219	-0,23
2023	94.313	1.949	1.918	31	0,03
2024	92.568	1.855	2.062	-207	-0,22
2025	91.494	1.904	1.892	12	0,01

**+12 imprese il
saldo anagrafico**

Le dinamiche dell'anagrafe imprenditoriale bolognese fanno registrare nei primi tre mesi del 2025 un bilancio positivo di +12 attività, pari a un tasso di crescita del +0,01%, risultato comunque positivo, tenuto conto che il primo trimestre dell'anno

riflette tradizionalmente l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente. Sono 1.904 le iscrizioni complessivamente contabilizzate tra gennaio e marzo, a cui si affiancano 1.892 chiusure d'impresa.

**Diminuisce il
numero delle
imprese registrate**

Ma se alle effettive cessazioni di attività vengono sommate le 230 unità cessate d'ufficio a seguito delle attività amministrative del Registro Imprese sulle aziende ancora iscritte, ma non più realmente operanti da tempo, si osserva un'ulteriore contrazione dello stock imprenditoriale, che passa dalle 91.705 imprese di fine 2024

alle 91.494 registrate a fine marzo 2025.

Bologna fa comunque meglio della media emiliano romagnola, che si assesta sul -0,15%. In negativo anche l'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi tre mesi la variazione è stata del -0,05%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

158 società di capitale in più, quasi 1.300 ditte individuali chiuse

Prosegue la crescita delle società di capitale, 158 in più nei tre mesi e un +0,50% rispetto al marzo 2024. In rallentamento tutte le altre forme giuridiche: 14 attività in meno tra cooperative e consorzi (-0,66%), 118 in meno nelle società di persone (-0,79%) e quasi 1.300 ditte individuali chiuse tra gennaio e marzo (-0,03%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
Società di capitale	32.064	520	362	158	0,50
Società di persone	14.695	86	204	-118	-0,79
Imprese individuali	42.625	1.282	1.296	-14	-0,03
Altre forme	2.110	16	30	-14	-0,66
TOTALE	91.494	1.904	1.892	12	0,01

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 31.03.2025 il 64,0% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 24,6% nell'industria e il 7,9% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/03/2025		rispetto al 31/12/2024	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale %
Agricoltura e pesca	7.198	7,9	-98	-1,34
Attività estrattive	18	0,0	-1	-5,26
Manifattura	8.388	9,2	-80	-0,94
Public utilities	293	0,3	-1	-0,34
Costruzioni	13.820	15,1	-55	-0,40
Industria	22.519	24,6	-137	-0,60
Commercio	19.313	21,1	-105	-0,54
Trasporti	3.518	3,8	-34	-0,96
Alloggio e ristorazione	7.339	8,0	-27	-0,37
Informazione e comunicazione	2.939	3,2	6	0,20
Credito e assicurazioni	2.746	3,0	26	0,96
Attività immobiliari	7.283	8,0	53	0,73
Attività professionali	5.078	5,6	24	0,47
Servizi alle imprese	3.886	4,2	23	0,60
Istruzione	609	0,7	16	2,70
Sanità	651	0,7	1	0,15
Arte, sport e intrattenimento	1.122	1,2	1	0,09
Altri servizi personali	4.106	4,5	-4	-0,10
Servizi	58.590	64,0	-20	-0,03
Non classificate	3.186	3,5	44	1,40

Bene le attività immobiliari (+53 unità nei tre mesi; con un tasso del +0,73%) e professionali (+24; +0,47%), i servizi creditizi e assicurativi (+26; +0,96%) e quelli alle imprese (+23; +0,60% nei tre mesi).

In sofferenza
manifattura,
commercio e turismo

Diminuiscono invece le attività nei settori più tradizionali: 80 attività in meno, e una variazione del -0,94%, nel settore manifatturiero, 55 in meno (pari a un -0,40%) nelle costruzioni. Difficoltà anche per commercio (-105 attività, e una contrazione del -0,54%), attività turistiche (-27; -0,37%) e trasporti (-34; -0,96%). In calo anche agricoltura e pesca (-98; -1,34%).

-49 imprese
artigiane

In rallentamento la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo negativo di -49 imprese (738 le iscrizioni di nuove imprese contro 787 cessazioni). Al 31 marzo 2025 risultano 25.010 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 24.929 attive.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.